

Esso è il simbolo maestoso del pensiero dei nuovi tempi che la loro maggior gloria ripongono nella elevazione spirituale e materiale della umanità e nella cura delle sue sofferenze fisiche e morali.

E là nel Policlinico scienza e carità in santa cooperazione lavoreranno, quindi innanzi, all'altissimo scopo.

Al Policlinico di Roma è legato perennemente il nome di un uomo che di questa assemblea è decoro, e della scienza italiana è gloria: il nome di Guido Baccelli.

Egli fu del Policlinico il geniale ispiratore ed il forte propugnatore: ed oggi ha la suprema gioia di vedere compiuta la sua grande aspirazione.

Guido Baccelli sarà, domani, meritamente onorato in Campidoglio. È gloria sua di aver fondata e resa insigne la scuola medica di Roma.

Egli strappò in Roma, in tempi di tenebra, la medicina ai metodi empirici, alle astrazioni di una falsa scienza razionale che, anziché ricevere, pretendeva dettar leggi alla natura, e portò qui il metodo sperimentale che la Scuola clinica romana innalzò ben presto al primo posto.

Da quando, giovanissimo, pubblicava quel mirabile trattato sulla *Patologia del cuore* nel quale annunciò nuove verità, corresse vecchi errori e rivendicò all'Italia i meriti dei nostri grandi, del Lancisi, del Valsalva, del Testa, fino a questi ultimi tempi nei quali, aprendo, con geniale intuito, la via delle vene ai medicamenti eroici, strappava alla morte migliaia di vittime, attraverso ad una lunga serie di studi i cui frutti furono copiosissimi, Guido Baccelli avviò e condusse la clinica italiana all'alto posto che essa ha conquistato nel mondo scientifico.

Bouillaud, il grande medico francese, abbracciando nel 1867 Guido Baccelli dinanzi al Congresso internazionale di medicina, nel quale la scienza italiana si era affermata eloquentemente per la bocca di Guido Baccelli, salutava nel Baccelli il Cicerone della Clinica Italiana: quell'abbraccio e quel saluto erano il presagio di un luminoso avvenire, che si è avverato e che Wirchow, il maggior scienziato della medicina tedesca, suggellava trent'anni dopo col bacio che a Guido Baccelli dava al cospetto degli scienziati di tutto il mondo, nella memorabile seduta del Congresso internazionale medico di Berlino; il grande scienziato tedesco volle con quel bacio fare omaggio al principe della clinica ed alla

scienza italiana che Guido Baccelli tanto degnamente rappresentava.

A Lui, da questa Assemblea che lo ama e lo venera, vada il nostro saluto ed il nostro omaggio con la calda adesione alle onoranze che domani Roma e la scienza gli tributeranno (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. L'onorevole Santini ha facoltà di parlare.

SANTINI. Non per altro titolo che per quello di avere l'onore di essere di Guido Baccelli il più modesto, ma il più affezionato degli allievi e di essere stato assistente della sua clinica gloriosa, io mi associo alle nobili parole del mio illustre collega Queirolo.

La Camera si allietta ed è orgogliosa che uno dei suoi membri domani venga, nella ricorrenza del suo radioso giubileo professionale, festeggiato dal mondo intero; e poiché l'onorevole Queirolo ha rammentato il saluto dell'illustre e rimpianto Wirchow mi è onorevole e caro ripetere le divinatorie parole che l'insigne scienziato tedesco pronunziò a Berlino, rivolgendosi a Baccelli: *Spero fore ut eum videamus virum consularum triumphantem in Capitolio*.

Quel saluto, nobilmente auspicante, si esplica magnificamente dimani in Campidoglio, ed io credo di interpretare il pensiero dei colleghi tutti in porgere il cordiale saluto ed il fervidissimo augurio che, per il bene dell'umanità, per il decoro della scienza e per la gloria d'Italia, Guido Baccelli viva *ad multos annos*. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. La Camera si compiace che domani, come fu annunciato dagli onorevoli Queirolo e Santini, si rendano solenni, meritate onoranze ad un nostro collega, illustre per scienza, ed amato da tutti noi per la sua bontà di cuore e venerato per le sue grandi virtù di mente. Noi tutti ci associamo al saluto che a Guido Baccelli fu diretto dall'onorevole Queirolo e dall'onorevole Santini. (*Vive approvazioni*).

SALANDRA, ministro delle finanze. Comando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SALANDRA ministro delle finanze. L'alto onore, che sarà reso domani in Campidoglio alla verde vecchiezza (*Benissimo!*) di Guido Baccelli, è per il Governo quasi una festa di famiglia (*Approvazioni*).

Il Governo dunque si associa ben volentieri, con sentimento di affetto ed anche con sentimento di gratitudine verso la Camera, alle nobili parole che si sono dette in quest'aula e che saranno per Guido Bac-